



Le sibille

di Dante Maffia



I messaggi delle donne
sono scritti su foglie
che il vento disperde:
dalla Sibilla Delfica a mia moglie
il vaticinio è un atto dovuto.
Mia madre diceva che sarei diventato
un poeta famoso ed eccomi qui.
Dicono le mie figlie che vivrò
tanti anni quante gocce d'acqua
ha il mare di Roseto.
Belle parole, begli auguri, io sento
Che troppe sibille mi hanno dilaniato
con promesse mettendomi alla prova.
Erro nel decrepito suono della voce
Di chi mi sussurra: vedrai, dopo la morte
altra morte ti aspetta, altre agonie.
Ho amato Pannichide convinto
D'essere il dio Apollo. Non fu illusione,
ma prova del fuoco e sfida alla ragione.
Prima o poi però si arriva al bivio,
le strade si dividono. Cammino
nell'una e nell'altra, ancora acceso
dal dubbio che mia moglie sia
la Sibilla più bella e più perversa.

da **La strada sconnessa** Passigli, Firenze 2011